

Appia Antica, Ciacciarelli: “Ingresso in patrimonio Unesco slancio per la promozione del turismo locale”



ROMA- Si è svolto, a Monte San Biagio, il convegno dal titolo “La via Appia tra patrimonio dell’UNESCO E turismo lento”, un’occasione per sviluppare un interessante dibattito tra rappresentanti delle istituzioni sulle potenzialità di sviluppo territoriale legate alla valorizzazione della “Regina Viarum”.

«L’iscrizione della Via Appia nel patrimonio dell’UNESCO ritengo costituisca un lungimirante e doveroso risultato raggiunto dal nostro Governo – ha detto l’assessore regionale Pasquale Ciacciarelli – in considerazione della peculiarità storica di un’arteria che, non solo ha costituito una profonda innovazione in età romana sia sul piano tecnico che sul piano profondamente giuridico, qualificandosi come ‘via publica’, ma che nello stesso tempo ha costituito e costituisce tuttora la più evidente espressione della continuità del nostro territorio».

«Una continuità territoriale espressa dalla via Appia che credo rappresenti il dato di riferimento per confermare il

grande potenziale esistente dietro una programmazione turistica integrata, in grado quindi di valorizzare le diverse, ma complementari specialità che i nostri territorio offrono – ha aggiunto l'assessore – In questa ottica non può che costituire un passaggio importante il riconoscimento della via Appia nel patrimonio dell'UNESCO, offrendo, appunto, ai comuni una prima opportunità di valorizzare tale bene con iniziative comuni alle quali poter accompagnare un'organizzazione funzionale a fare conoscere il proprio territorio nella sua interezza».

«Ma allo stesso tempo – ha spiegato Ciacciarelli – ritengo che non si possa dissociare, soprattutto nella consapevolezza dei limiti e delle problematiche che attualmente i nostri territori presentano, nella loro morfologia urbana, lo sviluppo turistico da una corretta e funzionale pianificazione territoriale delle strutture ricettive, evitando così di rimanere nella lettera morta di una grande organizzazione turistica priva di infrastrutture adeguate a mantenerla.

Sotto tale profilo stiamo avviando un lavoro di ricognizione delle varianti 'camping' in corso di procedura e di quanti siano comuni, nei cui territori sono presenti le medesime strutture, a non aver ancora avviato il relativo iter, in modo da consentire un coordinamento funzionale alla valorizzazione di strutture ricettive all'area aperta, rappresentative di un settore sempre più in evoluzione. Ringrazio il Vicesindaco di Monte San Biagio Arcangelo Di Cola per aver organizzato questo interessante dibattito».

Unesco, Procaccini (Fdi-Ecr): “Orgoglioso per via Appia”



ROMA- “L’iscrizione della “Via Appia. Regina Viarum” nella Lista del Patrimonio mondiale Unesco, è un riconoscimento alla storia e alla identità della nostra nazione. Come e più per gli altri 59 siti Unesco italiani, nel caso della via Appia si tratta di un bene la cui valorizzazione non è un mero atto simbolico ma testimonianza di come uomo, ambiente e territorio possano splendidamente crescere e reciprocamente custodirsi e valorizzarsi, esattamente come è nello spirito di noi conservatori”

Lo afferma l’europarlamentare di Fratelli d’Italia, Nicola Procaccini, Co-Presidente del gruppo dei conservatori al Parlamento europeo. “Grazie all’importante e straordinario lavoro compiuto dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano e dall’intera struttura ministeriale, possiamo presentare con ulteriore orgoglio e visibilità agli occhi del mondo una eccezionale infrastruttura come la via Appia. Preziosa eredità di un passato in cui l’Italia è stata artefice di sviluppo e progresso civile. Un’arteria pulsante che attraversa quattro regioni italiane abitate da milioni di persone, che da oggi posso trarre ulteriori benefici economici e di crescita sociale. Lo dico con particolare orgoglio perché io stesso sono parte di quella comunità e di quella storia che ha trovato da sempre nella via Appia un punto di riferimento

culturale e di crescita sociale ed economica”, conclude Procaccini

–

La via Appia, Regina Viarum, candidata UNESCO



Latina (LT) – La **Destination Management Organization Latium Experience**, associazione mista pubblico-privata nata per promuovere la destinazione turistica di 12 Comuni del Lazio con capofila il comune di Latina, ha la gioia di annunciare che uno dei tratti salienti del proprio territorio, la via Appia, itinerario di circa 240 km da Roma a Gaeta tanto pittoresco da essersi meritato in antico il titolo di Regina Viarum e quest’anno, da parte del **National Geographic**, la classificazione fra le prime cinque destinazioni turistiche della terra, è ufficialmente candidata a divenire Patrimonio dell’Umanità Unesco.

Le fasi

La site inspection dell’ispettore Unesco è avvenuta ieri, lunedì 25 settembre, con una visita dettagliata a tutti i

tratti oggetto di valutazione, che coinvolgono i 13 Comuni della Provincia di Latina, da nord a sud, più numerosi altri della Regione Lazio. La visita si è svolta alla presenza e col fattivo sostegno del Sindaco della Città Metropolitana di Roma, del Presidente della Provincia di Latina, di tutti i Sindaci delle municipalità interessate e di altri enti territoriali, primi fra tutti i Parchi regionali (quali il Parco dell'Appia Antica, il Parco dei Monti Ausoni, il Parco dei Monti Aurunci e il Parco della Riviera di Ulisse). Numerosissimi i punti oggetto di valutazione: l'antica Norba e la sua area archeologica, il centro storico di Terracina e tratti interi della via Appia, come quello tra Fondi e Itri. L'esito è atteso entro febbraio 2024.

Il percorso

La via Appia parte dalle Terme di Caracalla, a Roma, e passa lungo i Castelli Romani attraverso Albano, Genzano, Ariccia, Nemi, Lanuvio. Quindi abbraccia la tenuta di Torrecchia, "Monumento Naturale" grazie anche al contributo del WWF nel 2007. Poi il Giardino di Ninfa, classificato dal New York Times fra i più belli e romantici al mondo, l'Abbazia di Valvisciolo (VIII secolo), testimone del passaggio dei Templari, e l'antico borgo di Sermoneta, importante centro urbano medievale e rinascimentale, Priverno.

Bassiano e il borgo medievale di Fossanova con annessa abbazia, uno degli esempi più significativi dell'arte gotico-circeste in Italia. Quindi Terracina, passando per l'area protetta di Campo Soriano, e Sperlonga, uno dei gioielli della costa, a picco sul mare, con la villa di Tiberio, la sua celebre grotta e il Museo archeologico nazionale, che conserva il Gruppo di Polifemo. Infine Gaeta, col suggestivo panorama del centro storico.